



Roberto Delli Fiori

Dietro la **maschera**
l'impresa
che resiste

SPECIALE OLTRE COVID

La funzione **acquisti** piace **giusta** e **sostenibile**



Right Hub è una società nata nel gennaio 2015 per iniziativa di Luca Guzzabocca, ex manager che si è occupato di gestione degli acquisti in diverse realtà private nazionali e internazionali. Guzzabocca si è anche occupato con passione ed entusiasmo, tra i primi in Italia dal 2004, di trasformare la gestione degli acquisti al fine di raggiungere sia la sostenibilità economica, tipico obiettivo primario della funzione, sia la sostenibilità ambientale, sociale ed etica. Abbiamo incontrato Luca alla fine del lockdown, per approfondire proprio questi aspetti di concatenazione tra etica e business, emersi in tutta la loro essenzialità durante l'emergenza pandemica.

Con quale scopo nasce Right Hub?

«Nasce proprio dalla comunione dei due intenti, in definitiva creare la sostenibilità del “business”. Il nostro claim è infatti: “right hub, right business, right world”. Ci impegniamo in quattro aree principali: la sostenibilità della gestione acquisti, il social procurement, la gestione sostenibile degli eventi e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità».

Di quali attività vi occupate?

«Curiamo tutti gli aspetti finalizzati a rendere la gestione acquisti a basso impatto ambientale e alto impatto sociale, ad esempio attraverso la revisione dei processi, la formazione dello staff, la costruzione dei criteri di selezione di beni, servizi e dei fornitori e così via. In questo ambito abbiamo lavorato nel settore bancario e assicurativo, pres-

so aziende chimiche e dell'automotive, nel campo dell'abbigliamento e della ristorazione collettiva. In concreto, collaboriamo con le imprese per “diversificare” la base dei fornitori, al fine di includere anche cooperative sociali e imprese sociali per generare un impatto positivo sulla comunità, poiché questi soggetti includono lavorativamente i più fragili e svantaggiati».

Avete anche dato vita a importanti iniziative pubbliche...

«La nostra azione si rivolge anche alla organizzazione e gestione sostenibile degli eventi. Abbiamo iniziato con la costruzione di un modello di evento sostenibile per il settore motociclismo (K.i.S.S. - Keep it Shiny and Sustainable, *n.d.r.*), il primo al mondo del suo genere nel settore motorsport, e lo abbiamo poi organizzato e implementato in occasione dei Gran Premi di Mugello Circuit e di Misano World Circuit Marco Simoncelli del campionato internazionale di MotoGP. Abbiamo creato le opportune condizioni affinché sia ridotto l'impatto ambientale - pensiamo alla gestione di rifiuti in occasione della presenza di circa 130.000 spettatori - oppure si combatta lo spreco di cibo con la raccolta delle eccedenze alimentari a favore di organizzazioni non profit locali e così via».

Quali azioni svolgete nel quadro dei servizi per la disabilità?

«Ci occupiamo di attività di supporto alle imprese per l'ottemperanza alla legge 68/99, finalizzata



all'inserimento obbligatorio di lavoratori disabili. Da "obbligo" spesso mal gestito dagli imprenditori, lo trasformiamo in una opportunità con uno strumento molto efficace di politica attiva, cioè la convenzione art. 14, che permette di includere al lavoro il disabile occupandolo in una cooperativa

che fornisce un servizio o un bene all'impresa. Noi garantiamo la serietà delle cooperative sociali attraverso un processo e protocollo di qualificazione, offriamo alle imprese una gamma di beni e servizi molto ampia tra cui scegliere, selezioniamo le cooperative sociali più appropriate nello specifico contesto, svolgiamo tutte le preliminari attività di verifica e di fattibilità della convenzione, fino alla chiusura della pratica presso gli uffici pubblici competenti.

Un servizio "chiavi in mano" che abbiamo con successo fornito a numerose imprese di diverse dimensioni e diversi settori di mercato in tutta Italia».

In che modo avete affrontato il diffondersi dell'epidemia e la crisi economica conseguente?

«Durante il periodo del lockdown abbiamo lanciato alcune iniziative pro-bono per le imprese, la prima è stata quella di mettere a disposizione i

nostri esperti, a titolo gratuito e in remoto, per una consulenza sulla legge 68/99 e la convenzione art. 14. Abbiamo reso disponibile il download gratuito del nostro e-book "Perché e come acquistare dall'economia sociale", per diffondere la consapevolezza sull'acquisto da cooperative e imprese

sociali. Ultimo e senz'altro più impegnativo è stato il lavoro di raccolta e valorizzazione delle buone pratiche di riconversione produttiva delle imprese in Italia e all'estero per affrontare l'emergenza covid19».

Che "fotografia" avete scattato dell'imprenditoria italiana?

«La reazione all'emergenza è stata positiva e costruttiva in moltissime realtà aziendali, che hanno colto l'opportunità dell'urgente e crescente fabbisogno di prodotti anti-covid19

per convertire totalmente o in parte la propria produzione, garantendo l'occupazione e la tenuta anche sociale del Paese. Con un lavoro minuzioso abbiamo raccolto ad oggi circa 250 buone pratiche, che abbiamo analizzato e riportato sul nostro sito on line www.righthub.it, completamente rinnovato. Un'iniziativa pienamente in linea con la nostra missione e visione, a disposizione della comunità e di chiunque sia interessato a conoscere una nuova dimensione dell'economia italiana». 

